Sarzana Festival della Mente

30_31_VIII
1_IX 2024 ventunesima edizione

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE LIGURIA

CITTÀ DI SARZANA

Fondazione Carispezia

Sarzana
Festival
della Mente

«A dominare è un senso di gratitudine. Ho amato e sono stato amato; ho ricevuto molto, e ho dato qualcosa in cambio. […] Più di tutto sono stato un animale pensante, su questo pianeta bellissimo, il che ha rappresentato di per sé un immenso privilegio e una grandissima avventura». Nel 2014, dopo una diagnosi infausta, Oliver Sacks scrisse un breve saggio – intitolato *La mia vita* e raccolto nell'illuminante *Gratitudine* (Adelphi, 2016) – per congedarsi dall'esistenza con serenità, elogiandola e ringraziandola: gratitudine per la bellezza del mondo e per esserci stato.
Il pensiero del grande neurologo britannico è stato per me fonte di ispirazione nella scelta del filo conduttore della XXI edizione del Festival della Mente, la *gratitudine*, un concetto oggi poco di moda: viviamo in una società del rancore, inquieta e smarrita, e per guardare al futuro con speranza e desiderio diventa necessario «prendersi a cuore la vita» con *charis*, parola greca che significa "gioia" e "gratitudine", come ci racconterà Luigina Mortari nella lectio inaugurale. Le relatrici e i relatori del primo festival multidisciplinare dedicato alla creatività e alla nascita delle idee declineranno la gratitudine in molti modi diversi, per aiutarci a affrontare con più ottimismo e consapevolezza le numerose sfide sociali, ambientali, economiche che ci pone la società. E per farci avvicinare maggiormente alla conoscenza di noi stessi e del nostro posto nel mondo, oltre che per aprirci agli altri e al mondo.
Grazie, quindi, ai promotori – Fondazione Carispezia con il presidente Andrea Corradino e il Comune di Sarzana con il sindaco Cristina Ponzanelli – per credere nel festival come generatore di idee, contenuti e stimoli, allo staff organizzativo, ai collaboratori, ai volontari e ai relatori per la passione e la professionalità con cui contribuiscono alla realizzazione della manifestazione. E grazie al pubblico, una comunità di persone unite dal rito della condivisione della conoscenza, bene fondamentale per lo sviluppo del pensiero critico individuale e per la formazione di una presa di coscienza collettiva.

Benedetta Marietti
Direttrice del Festival della Mente

Programma

Sarzana Festival della Mente

venerdì 30 agosto 2024_ore 17.00_piazza Matteotti ❶

Apertura festival

Cristina Ponzanelli *Sindaco del Comune di Sarzana*
Andrea Corradino *Presidente della Fondazione Carispezia*
Benedetta Marietti *Direttrice del Festival della Mente*

venerdì 30 agosto_ore 17.15_piazza Matteotti ❶
Luigina Mortari

1

Sulla gratitudine, ovvero la gioia della cura

Viviamo in un tempo neoliberista, sottoposto alla logica del mercato, secondo la quale a orientare l'agire è il calcolo dei vantaggi che si possono ottenere. Nella *Retorica* Aristotele dice che la logica del calcolo è opposta alla logica dell'etica. Di etica abbiamo un'assoluta necessità, ma quando a dominare è la logica del mercato l'etica si indebolisce. La logica che è alla radice della vita è però un'altra, è la logica della cura, perché quell'essere che noi siamo, fragile e incompleto, è chiamato ad avere cura della vita con la massima cura. Senza cura – cura del pensare, del sentire e dell'agire – la vita non può essere conservata, non può fiorire e non può essere riparata. Agire con cura significa assumere come principio che orienta l'esserci quello di tenersi con fedeltà al desiderio proprio dell'umano: cercare ciò che rende buona la qualità della vita. Agire con cura significa rispondere alla necessità del bene, significa agire eticamente, ossia fare qualcosa perché si sente che quella è la cosa giusta da fare. Il tempo presente è segnato da un alto grado di incuria e di violenza. Ma la società resiste perché c'è chi sa agire secondo l'etica della cura. Se prendiamo in esame la realtà possiamo vedere quante persone (sanitari, docenti, assistenti sociali, impiegati, amministratori delle istituzioni pubbliche) agiscono secondo l'etica della cura. E quando si agisce secondo l'etica della cura, senza calcolo, accade di provare un piacere etico: è la gioia di sapere di fare il necessario. La parola "gioia" in greco è detta con il termine *charis*, che indica anche la "gratitudine".

Luigina Mortari insegna Epistemologia della ricerca qualitativa alla Facoltà di Medicina dell'Università di Verona, dove dirige il centro di ricerca Melete sull'etica della cura. I suoi campi di ricerca sono la filosofia e l'etica della cura, le teorie e i metodi di ricerca qualitativa. Ha pubblicato 22 libri e molti articoli scientifici. Attualmente è impegnata nella costruzione delle Scuole di Cura. Tra i suoi ultimi lavori: *Spiritualità e politica* (a cura di, 2018), *MelArete. Cura, etica, virtù* (2019), pubblicati da Vita e Pensiero; *Filosofia della cura* (2015), *La sapienza del cuore* (2017), *Aver cura di sé* (2019), *La sapienza politica* (2024), usciti per Cortina.

venerdì 30 agosto_ore 18.30_Teatro degli Impavidi ◆2

Giuseppe Barbera, Nadia Terranova, Michele Tranquillini

2

La gratitudine dei luoghi

Aria, acqua, terra e fuoco sono i protagonisti di tutte le cosmogonie, in particolare di quelle che riguardano la Sicilia: da Empedocle e il suo sandalo fino ad arrivare all'Etna. In quest'isola fatta di paesaggi lavici e attività eruttiva, la terra, il vento e il mare sono in continua relazione con il fuoco. Tra tutti gli elementi, il fuoco sembra a prima vista quello a cui è meno ovvio associare la gratitudine perché la sua natura distruttiva prevale su quella trasformativa. Ma anche il fuoco, bruciando, può creare e far risorgere. Le parole di Nadia Terranova e di Giuseppe Barbera si intrecceranno con i suggestivi acquerelli disegnati dal vivo da Michele Tranquillini, dando vita a una riflessione sul rapporto tra uomo e natura, sui luoghi che ci circondano e sulle infinite memorie, sogni e sentimenti che da quell'incontro possono nascere.

Giuseppe Barbera è stato professore ordinario di Colture arboree all'Università di Palermo. Fa parte del Consiglio scientifico dell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale. Tra le sue pubblicazioni, *Abbracciare gli alberi* (2017), *Il giardino del Mediterraneo* (2021) e *Agrumi. Una storia inedita* (2023), usciti per il Saggiatore.
Nadia Terranova ha pubblicato, tra gli altri, *Il segreto* (illustrazioni di M. Cerri, Mondadori, 2021; Premio Andersen 2022; Premio Strega ragazze e ragazzi 2022); *Trema la notte* (Einaudi, 2022); *Scintilla* (illustrazioni di M. Di Giorgio, Mondadori, 2024). Per i tipi di Humboldt Books esce a luglio *Etna. La lingua del fuoco* (con S. Graziani).
Michele Tranquillini, illustratore, collabora con quotidiani, riviste e studi di architettura e design realizzando mappe e reportage di viaggio, video e performance dal vivo.

venerdì 30 agosto_ore 21.00_piazza Matteotti ◆1

Silvia Avallone

3

Perché siamo grati alla letteratura?

La letteratura è il luogo migliore per l'esplorazione del male perché interroga le vite, le persone, non i concetti. Anche se vite e persone sono immaginarie, questo non significa che non siano vere e autentiche. Leggendo un romanzo siamo chiamati a diventare gli altri, che spesso sono i più scomodi: coloro che il male lo hanno compiuto (i protagonisti di *Delitto e castigo* e di *A sangue freddo*), oppure che lo hanno subito (i vinti di Verga). Ma affrontare il male a viso scoperto è anche l'unico modo per reagire con uno scarto netto verso il bene. Rendersi conto che ognuno di noi contiene entrambe le possibilità, e che ogni persona non è solo la sua colpa o il suo trauma, è uno degli insegnamenti più importanti che riceviamo dalla letteratura. Siamo storie, non definizioni. Siamo fatti di libertà e cambiamento, sempre più forti del male che ingabbia e annienta.

Silvia Avallone è nata a Biella nel 1984 e vive a Bologna. Tra i suoi libri: il bestseller internazionale *Acciaio* (2010, vincitore di diversi premi, tra cui il Premio Campiello, finalista al Premio Strega e diventato un film), *Marina Bellezza* (2013), *Da dove la vita è perfetta* (2017), *Un'amicizia* (2020) e *Cuore nero* (2024), tutti pubblicati da Rizzoli. I suoi romanzi sono stati tradotti in oltre trenta paesi in tutto il mondo.

venerdì 30 agosto_ore 21.15_Teatro degli Impavidi ◆2

Mariangela Gualtieri

4

E tu risplendi, invece

«Ripercorrerò i miei versi più recenti cercando di raggrupparli in capitoli di ringraziamento: i bambini, i fiori, il mare, il bosco, il cielo, l'amore fra umani, il silenzio e altre meraviglie che sono lì, sopra o sotto il guerreggiato mondo, intrecciate all'orrore che così spesso abitiamo o nominiamo, senza riuscire a vedere ciò che continua a sostenere la vita e a celebrarla. Per attuare l'esortazione del titolo, tratta da uno scritto di Pasolini, credo occorra essere attenti allo splendore che abbiamo intorno e che malgrado noi continua nel proprio misterioso, corale concerto: quelli che hanno occhi, quelli che hanno ali, quelli con le radici e con le foglie, quelli dentro i mari, eccetera. Lasciare che nasca in noi un quotidiano spirito grato».
Mariangela Gualtieri

Mariangela Gualtieri si è laureata in architettura allo IUAV di Venezia. Nel 1983 ha fondato, insieme al regista Cesare Ronconi, il Teatro Valdoca, di cui è drammaturga. Fin dall'inizio ha curato la consegna orale della poesia, dando attenzione all'apparato di amplificazione della voce e al sodalizio fra verso poetico e musica dal vivo. Fra i testi pubblicati: *Antenata* (Crocetti, 1992 e 2020); *Le giovani parole* (Einaudi, 2015); *Voci di tenebra azzurra* (Stampa 2009, 2016); *Beast of Joy. Selected poems* (Chelsea Editions, New York, 2018); *Album dei Giuramenti* e *Tavole dei Giuramenti* di Teatro Valdoca (con L. Barlaam, Quodlibet, 2019); *Quando non morivo* (Einaudi, 2019), *Paesaggio con fratello rotto* (Einaudi, 2021), *L'incanto fonico. L'arte di dire la poesia* (Einaudi, 2022), *Bello mondo* (Einaudi ET Poesia, 2024), *Ruvido umano* (Einaudi, 2024).

venerdì 30 agosto_ore 23.00_piazza Matteotti ◆1

Matteo Nucci

5

La gratitudine degli amanti

Il cuore pulsante della gratitudine è la grazia. Ma cosa significa questa parola così comune e al tempo stesso sfuggente? Come sempre, ci aiutano gli antichi. La *gratia* latina, infatti, come la *charis* greca, rimanda a uno stato di felicità e pienezza, la pienezza che proviamo sentendoci vivi, e che si esprime in un tocco di gratuita bellezza nel momento in cui ringraziamo della sua esistenza la persona amata. La storia di Penelope e Odisseo è un esempio perfetto della grazia che colma l'anima degli amanti. Il tocco di Penelope sul telaio che ordisce una trama di amore e il gesto di Odisseo che rifiuta l'immortalità pur di invecchiare accanto a sua moglie sono solo due esempi del movimento che si prenderà la scena nell'abbraccio finale: la vicendevole gratitudine che unisce gli sposi.

Matteo Nucci è nato a Roma nel 1970. Ha pubblicato con Ponte alle Grazie i romanzi *Sono comuni le cose degli amici* (2009, finalista al Premio Strega), *Il toro non sbaglia mai* (2011), *È giusto obbedire alla notte* (2017, finalista al Premio Strega) e il saggio narrativo *L'abisso di Eros* (2018). Per Einaudi sono usciti una nuova edizione del *Simposio di Platone* (2009) e i saggi narrativi *Le lacrime degli eroi* (2013), *Achille e Odisseo. La ferocia e l'inganno* (2020), *Il grido di Pan* (2023). Con HarperCollins ha pubblicato il romanzo *Sono difficili le cose belle* (2022) e *Sognava i leoni. L'eroismo fragile di Ernest Hemingway* (2024). I racconti sono apparsi in riviste, antologie, eBook. Collabora con *La Stampa* e *L'Espresso*.

sabato 31 agosto_ore 9.00_ore 19.00_domenica 1 settembre_ore 9.00_ fossato Fortezza Firmafede ◆4 **6**

Chandra Costanza Coletti

Coltivare il flusso della gioia spontanea

La gratitudine è un sentimento che sorge spontaneo, ci nutre e ci ispira a fare del nostro meglio nelle relazioni con noi stessi e con gli altri. Nell'era dello stress, dell'ansia e della depressione essere grati viene spesso giudicato superficiale, egoistico o addirittura immorale. Se nel mondo le cose vanno sempre peggio, come è possibile essere felici? In realtà più siamo felici, più ci rendiamo conto della preziosità della vita e dell'importanza di sfruttare il nostro tempo e le nostre energie per gli altri. In questo workshop verranno usate le tecniche di movimento, respiro e meditazione dello Yoga Kundalini per sperimentare la gratitudine, che è parte naturale di noi stessi. *La pratica è accessibile a ogni età e livello; è necessario portare un tappetino e indossare un abbigliamento comodo. Massimo 30 partecipanti.*

Chandra Costanza Coletti (Roma, 1988) inizia a praticare yoga a 18 anni. Si trasferisce in Austria per completare gli studi in architettura e decide di dedicarsi alle sue due grandi passioni: la creazione di immagini e lo yoga. Dopo dieci anni in giro per il mondo torna a vivere nella sua città d'origine, dove oggi lavora come illustratrice freelance e insegna Yoga Kundalini e meditazione. Nel 2024 pubblica il suo primo libro edito da Sonzogno: *101 esercizi per persone che pensano troppo*. La pratica spirituale è per lei inseparabile dal suo lavoro di creativa.

sabato 31 agosto_ore 10.00_Teatro degli Impavidi ◆2

7bis. sabato 31 agosto ore 16.45_Teatro degli Impavidi **7**

Chiara Mercuri

L'eros delle donne. Maria di Francia e l'amore cortese

Amore feudale o amore cortese? Amore di rapina o amore palpitante? L'amore cortese è un alfabeto erotico nuovo che nasce nel XII secolo, tra Francia e Inghilterra, dalla penna di Maria di Francia e si impone un secolo più tardi anche in Italia. Un eros descritto con gli occhi delle donne, le quali, per la prima volta nel Medioevo, rivendicano il piacere, la passione, il bacio e la saliva. Né «madonne angelicate» né «infide collaboratrici del demonio», le nuove donne chiedono relazioni fondate sulla cortesia e la gratitudine. Un eros libero da sottomissioni, controlli e gelosie, che si trasforma in benzina per le grandi imprese civili dei cavalieri della Tavola Rotonda. È l'aspirazione a una nuova gerarchia sociale, con i più capaci di amare in alto, nei ruoli di potere e di comando, e i freddi di cuore in basso.

Chiara Mercuri (Roma, 1969) è storica, saggista e traduttrice. Insegna Esegesi delle fonti medievali all'Istituto Teologico di Assisi, Università Lateranense. Si è specializzata in Francia in Storia medievale. Ha lavorato con diversi enti di ricerca italiani e francesi, tra cui l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres di Parigi, che le ha conferito, nel 2012, il premio per la monografia *Saint Louis et la couronne d'épines*. Ha scritto per *Medioevo*, *Moyen Age*, *Avvenire*, *Atlante Treccani*, *BBC History* e *Prometeo*. Tra le sue pubblicazioni: *La Vera Croce. Storia e leggenda dal Golgota a Roma* (Laterza, 2014), *Francesco d'Assisi. La storia negata* (Laterza, 2016), *Dante. Una vita in esilio* (Laterza, 2018); *La nascita del femminismo medievale. Maria di Francia e la rivolta dell'amore cortese* (Einaudi, 2024).

sabato 31 agosto_ore 10.15_piazza Matteotti ❶

Massimiliano Valerii, Luigi Zoja

8

L'Italia. Splendori e declino, emozioni e numeri

In Italia, ingratitudine e tradimento, grandiosità e piccinerie divengono fondativi, facendo dimenticare le vere grandezze. Vi contribuiscono i patrioti risorgimentali, infedeli ai sovrani per fedeltà all'ideale unitario, fino alle giravolte nelle alleanze internazionali quando scoppiano le due guerre mondiali. Il carattere degli italiani – l'identità di un popolo – si costruisce attraverso grandi narrazioni, intese come indispensabili cornici di senso. Non possiamo farne a meno, ma c'è il rischio che diventino una trappola, se tradiscono le aspettative che hanno generato. Un dialogo tra storia e arte, economia e politica, costumi e psicologia di massa, vede protagonisti Luigi Zoja e Massimiliano Valerii, esploratori dell'immaginario da punti di vista complementari, per riflettere sul salto d'epoca che stiamo vivendo e sui nuovi fantasmi che hanno cominciato ad aggirarsi.

Massimiliano Valerii è direttore generale del Censis. È il curatore dell'annuale *Rapporto sulla situazione sociale del Paese*, pubblicato dal 1967. È docente di Media, società, istituzioni nel corso di laurea magistrale in Editoria e scrittura alla Sapienza Università di Roma. È autore dei saggi *La notte di un'epoca* (2019), *Il contagio del desiderio* (2020) e *Le ciliegie di Hegel* (2022), pubblicati da Ponte alle Grazie.

Luigi Zoja è psicoanalista e sociologo. Già presidente dell'International Association for Analytical Psychology, ha insegnato presso il C. G. Jung Institut di Zurigo e l'Università dell'Insubria. Ha pubblicato libri e articoli in quattordici lingue, tra cui, per Einaudi *Vedere il vero e il falso* (2018); per Bollati Boringhieri *Il gesto di Ettore* (2000), *Paranoia* (2011), *Psiche* (2015) e *Narrare l'Italia* (2024).

sabato 31 agosto_ore 11.00_cinema Moderno ❸

Nello Cristianini

9bis. sabato 31 agosto ore 14.15_cinema Moderno

9

Rileggere Alan Turing al tempo di GPT

Nel 1950 Alan Turing pubblicò sulla rivista *Mind* un articolo intitolato *Computing Machinery and Intelligence* per rispondere a una domanda fondamentale: le macchine possono pensare? In quelle pagine, il padre dell'informatica sostenne che per valutare l'intelligenza delle macchine si poteva applicare quello che si sarebbe chiamato il test di Turing: se le macchine riuscivano a sostenere una conversazione con un essere umano senza essere smascherate potevano dirsi intelligenti. Come la storia personale di Turing ci aiuta a considerare con gratitudine i progressi culturali degli ultimi decenni, allo stesso modo quelle pagine acquistano un significato particolare, con le loro previsioni e avvertimenti, alla luce della recente evoluzione tecnologica. È possibile rileggere il lavoro di Turing attraverso la lente dell'Intelligenza Artificiale moderna?

Nello Cristianini è professore di Intelligenza Artificiale alla University of Bath. Laureato in Fisica a Trieste, ha conseguito un master in Computational Intelligence a Londra e un dottorato a Bristol. In precedenza è stato professore alla University of California - Davis e alla University of Bristol. È autore di *La scorciatoia. Come le macchine sono diventate intelligenti senza pensare in modo umano* (il Mulino, 2023) e *Machina Sapiens. L'algoritmo che ci ha rubato il segreto della conoscenza* (il Mulino, 2024).

sabato 31 agosto_ore 12.00_Teatro degli Impavidi ◆2

Marco Aime, Zeinab Badawi

10

Africa, un continente da riscoprire

L'Africa ha un passato ricchissimo. È il luogo di nascita dell'umanità, ha visto fiorire antiche civiltà, imperi guidati da regine guerriere e re straordinari, vivaci luoghi di cultura e di commercio. Eppure per molti la storia dell'Africa comincia solo pochi secoli fa con l'arrivo degli europei e, per troppo tempo, è stata dominata esclusivamente dalle narrazioni occidentali di schiavitù, imperialismo e colonialismo. La giornalista sudanese Zeinab Badawi si confronterà con l'antropologo Marco Aime per ridare all'Africa il posto che le spetta nella nostra società globale. Insieme rifletteranno su come, talvolta, sia necessario cambiare prospettiva per smontare i luoghi comuni e ridare voce agli stessi africani, riportando alla luce racconti sepolti e mostrando nuova gratitudine a un continente troppo spesso dimenticato.

Marco Aime insegna Antropologia culturale all'Università di Genova. Autore di studi sull'Africa, ha pubblicato numerosi saggi di studi antropologici, fra i quali *L'incontro mancato. Turisti, nativi, immagini* (2005), *Timbuctu* (2008), *Cultura* per la collana «I sampietrini» (2013), *L'isola del non arrivo. Voci da Lampedusa* (2018), *Il grande gioco del Sahel* (con A. de Georgio, 2021), *Di pietre, di sabbia, di erba, di carta* (2024), usciti per Bollati Boringhieri.

Zeinab Badawi è una presentatrice, giornalista e regista sudanese. Presidente della Royal African Society dal 2014 al 2021, è presidente della School of Oriental and African Studies (SOAS) dell'Università di Londra. Lavora nei media britannici e ha vinto numerosi premi e riconoscimenti. A fine agosto uscirà il libro *Storia africana dell'Africa* edito da Rizzoli.
Interprete: **Sonia Folin**

sabato 31 agosto_ore 12.15_piazza Matteotti ◆1

Telmo Pievani

11

Un'avventura nella grande biblioteca dell'evoluzione

Perché dobbiamo essere grati della nostra presenza sulla terra, come specie umana e come individui? Per due ragioni evoluzionistiche. La prima è che le cose potevano andare diversamente: non eravamo previsti ed è un dono esserci. La seconda è che il mondo del possibile è assai più grande del reale. Ciò che si è realizzato finora è soltanto un piccolo sottoinsieme del possibile. Dimostrarlo era difficile, ma ci è riuscita una grande scienziata, Frances Arnold, che un giorno a Madrid nel 1976 lesse *La biblioteca di Babele* di Jorge Luis Borges ed ebbe un'illuminazione: cercare nella biblioteca del possibile non i libri, ma le proteine. Dopo decenni di sofferenze personali e di lotte per difendere la sua idea, nel 2018 le fu riconosciuto il Premio Nobel per la Chimica.

Telmo Pievani è ordinario di Filosofia delle scienze biologiche presso l'Università degli Studi di Padova, dove insegna anche Bioetica e Divulgazione naturalistica. Collabora con il *Corriere della Sera*, *Le Scienze*, *Micromega* e *L'Indice dei Libri del Mese*. È autore di numerose pubblicazioni, fra le quali: *La vita inaspettata* (2011), *Imperfezione* (2019), *Serendipità* (2021), *Il giro del mondo nell'Antropocene* (con M. Varotto e mappe di F. Ferrarese, 2022) per Cortina; *La terra dopo di noi* (con F. Lanting, Contrasto, 2019); *DNA* (Mondadori, 2020); *E avvertirono il cielo. La nascita della cultura* (con C. Simi, Jaca Book, 2020); *Viaggio nell'Italia dell'Antropocene* (con M. Varotto, Aboca Edizioni, 2021); *La natura è più grande di noi* (Solferino, 2022). A fine agosto uscirà *Tutti i mondi possibili* (Cortina).

sabato 31 agosto_ore 14.45_Teatro degli Impavidi 2

Pierre Magistretti

12bis. domenica 1 settembre
ore 9.45_cinema Moderno 3

12

Mente e corpo: un legame che produce gratitudine

La gratitudine, come ogni emozione che proviamo, non è solamente un concetto che il nostro cervello può produrre, è anche, e forse soprattutto, un'esperienza vissuta nel nostro corpo. Dalla teoria delle emozioni di William James ai lavori clinici di Antonio Damasio, sappiamo che una percezione – sia di un evento esterno sia prodotta dalla riattivazione di un ricordo o concetto interno – si trasforma in emozione attraverso la risposta somatica collegata alla percezione stessa. Esiste infatti una "neuroanatomia delle emozioni" che crea un legame tra mente e corpo, ovvero tra le percezioni e rappresentazioni mentali, e le risposte somatiche. Le tecniche di imaging funzionale permettono di visualizzare i circuiti neuronali che operano questo legame.

Pierre Magistretti, nato a Milano, è medico e neurobiologo, professore emerito al Politecnico di Losanna (EPFL) e alle Università di Losanna e Ginevra. Attualmente è Distinguished Professor presso l'Università KAUST in Arabia Saudita e membro straniero dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Accademia delle Scienze e Lettere di Norvegia, e membro dell'Accademia Europea e dell'Accademia Svizzera delle Scienze Mediche. È coautore con François Ansermet di *A ciascuno il suo cervello* (2008) e *Gli enigmi del piacere* (2012), entrambi usciti per Bollati Boringhieri. Ha scritto con sua moglie Christine un romanzo sulla malattia di Alzheimer, *Il gioco della mente*, che uscirà a fine agosto per SEM.

sabato 31 agosto_ore 15.00_piazza Matteotti 1

Francesca Mannocchi, Viet Thanh Nguyen

13

Una nuova gratitudine

Cosa significa essere allo stesso tempo un rifugiato vietnamita e un americano? Sentirsi vittima e carnefice? Lasciarsi alle spalle una guerra ma instaurare un rapporto conflittuale con il paese che ti accoglie? È un'esperienza che rappresenta un dualismo molto complesso tra adattamento e ricerca di una nuova appartenenza. Integrando la memoria del passato e delle proprie radici con il presente, però, si può trovare un equilibrio e sviluppare un nuovo senso di gratitudine. Il premio Pulitzer Viet Thanh Nguyen e la giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi rifletteranno su temi fondamentali per comprendere il mondo che ci circonda: l'identità, la memoria, la fine del sogno americano e la grande forza della letteratura.

Francesca Mannocchi, giornalista e scrittrice, si occupa di migrazioni e conflitti e collabora con testate italiane e internazionali. Ha realizzato reportage in Siria, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Afghanistan, Egitto, Turchia, Ucraina, Yemen. Ha pubblicato: *Porti ciascuno la sua colpa* (Laterza, 2019); *Libia* (ink Mondadori, 2020); *Io Khaled vendo uomini e sono innocente* (Einaudi, 2019), *Bianco è il colore del danno* (Einaudi, 2021); *Lo sguardo oltre il confine* (DeAgostini, 2022).

Viet Thanh Nguyen insegna English and American Studies and Ethnicity alla University of Southern California. I suoi libri sono tradotti in italiano da Neri Pozza: *Il simpatizzante* (2016, Premio Pulitzer per la narrativa) da cui è stata tratta l'omonima miniserie tv, *I rifugiati* (2017), *Niente muore mai* (2018), *Il militante* (2021). Ad agosto uscirà *Io sono l'uomo con due facce*. Interprete: **Sonia Folin**

sabato 31 agosto_ore 16.15_cinema Moderno ◆3

Gabriele Del Grande

14

Il secolo è mobile

Fino al 1914 non esistevano visti né passaporti. Si saliva e si scendeva dai transatlantici senza documenti né lasciapassare. Oggi sui fondali del Mediterraneo giacciono i corpi mangiati dai pesci di cinquantamila emigranti annegati lungo le rotte del contrabbando. Come siamo arrivati a questa ingratitudine verso il genere umano? E, soprattutto, come ne usciremo? Gabriele Del Grande rilegge la storia delle migrazioni in Europa e della loro progressiva illegalizzazione attraverso una selezione di foto e video d'archivio dell'intero Novecento. Il risultato è un sorprendente viaggio per immagini e parole, capace di svelarci il presente sotto una nuova prospettiva e di anticipare il futuro con una proposta visionaria. *Durata: 95 minuti*.

Gabriele Del Grande racconta le migrazioni dal 2006, quando fondò l'osservatorio Fortress Europe. Da allora ha viaggiato in una trentina di paesi tra le due sponde del Mediterraneo, il nord Europa e il Sahel. È autore dei libri *Mamadou va a morire* (2007), *Roma senza fissa dimora* (2009) e *Il mare di mezzo* (2010), pubblicati da Infinito edizioni; *Dawla* (2018) e *Il secolo mobile* (2023), pubblicati da Mondadori. Nel 2014 ha ideato e codiretto il film *Io sto con la sposa*.

sabato 31 agosto_ore 17.00_piazza Matteotti ◆1

Massimo Recalcati

15

Gesù, uomo di desiderio

Fuori di sé, delirante, narcisista, falso profeta, esaltato, beone e mangione, frequentatore di prostitute e di ladri, malfattore, impostore. È questo il ritratto di Gesù che possiamo ricavare dal giudizio dei suoi nemici: scribi, dottori della Legge, sacerdoti del tempio. Gli uomini religiosi non sanno, infatti, cosa significa spendere tutta la propria vita nell'amore e nella gratitudine, non sanno cosa significa desiderare e amare la vita. Nella sua testimonianza Gesù mostra invece che la Legge non può essere nemica del desiderio ma il suo sostegno più proprio. Non ciò che mortifica la vita ma che la rende più viva.

Massimo Recalcati è membro della Società Milanese di Psicoanalisi (SMP). È fondatore di Jonas - Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi e direttore scientifico della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia IRPA di Milano. Insegna all'Università di Verona e presso lo IULM di Milano. Dal 2003 è direttore e docente del Corso di specializzazione sulla clinica dei nuovi sintomi presso la sede Jonas Onlus di Milano. È supervisore presso il Centro Gruber di Bologna per casi gravi di DCA. Collabora con le pagine culturali di *la Repubblica* e *La Stampa*. Dal 2014 dirige per Feltrinelli la collana «Eredi». Dal 2020 cura insieme a Maurizio Balsamo la direzione della rivista *Frontiere della psicoanalisi* (Il Mulino). Le sue numerose pubblicazioni sono tradotte in diverse lingue. A fine agosto uscirà *La legge del desiderio* (Einaudi).

sabato 31 agosto_ore 18.30_Teatro degli Impavidi ❷

Francesca Cappelletti

16

Una gratitudine forzata. I ritratti delle Belle nel Seicento europeo

La natura e la pittura, a volte alleate e a volte contrapposte nell'arte rinascimentale e barocca, si contendono il merito di aver reso attraenti alcune dame famose, come Maria Mancini e sua sorella Ortensia, modelli inarrivabili di bellezza e ingratitudine. Ribelli incontenibili, percorreranno l'Europa nel Seicento inseguite da mariti vendicativi, da amanti irriducibili, da una fama negativa. Se mostrò gratitudine a qualcuno, Maria Mancini lo fece con Ferdinando de' Ritratti, il pittore che ne tramandò l'immagine di Venere moderna. Ma quale rapporto si instaura fra modella e pittore? E fra natura, arte e gratitudine? La gratitudine, come la bellezza, è stata una trappola per le donne del passato?

Francesca Cappelletti è direttrice della Galleria Borghese. Ha studiato alla Sapienza Università di Roma, al Warburg Institute di Londra, dove è stata in seguito Frances Yates Fellow, e al Collège de France di Parigi. Ha insegnato Storia dell'arte moderna e Storia dell'arte dei Paesi Europei nelle università italiane, in ultimo come professore ordinario all'Università di Ferrara. Ha curato diverse mostre in Italia e all'estero. Ha pubblicato un volume sulla collezione Mattei (*Il trattamento dei virtuosi*, con L. Testa, Argos, 1994) e vari articoli sulle vicende della sua dispersione, che hanno contribuito al ritrovamento del dipinto di Caravaggio *La cattura di Cristo*. Il suo libro più recente si intitola *Belle. Ritratti femminili nelle stanze del potere* (Mondadori, 2024).

sabato 31 agosto_ore 19.00_piazza Matteotti ❶

Matteo Nucci

17

La gratitudine degli amici

Il segno delle grandi amicizie perdute è molto spesso l'ingratitudine. Si dice che Aristotele, per rispondere alle critiche circa la sua scarsa riconoscenza ideale nei confronti di Platone, sostenesse: il maestro è un amico, ma più grande amica è la verità. In effetti, è spesso la mancanza di grazia il perno attorno a cui cambia, finisce o rinasce l'amicizia. Achille non è abbastanza grato a Patroclo quando si rinchiude in una rabbia che sconfina nel rancore. E Patroclo non mostra gratitudine nei confronti di Achille e dei suoi suggerimenti, che del resto egli non è pronto a ascoltare. Eppure, la grazia che manca spinge i due amici a una più alta complicità. Come finisce per raccontare il più bel sogno che la letteratura di ogni tempo ci ha regalato: il sogno di Achille.

Matteo Nucci è nato a Roma nel 1970. Ha pubblicato con Ponte alle Grazie i romanzi *Sono comuni le cose degli amici* (2009, finalista al Premio Strega), *Il toro non sbaglia mai* (2011), *È giusto obbedire alla notte* (2017, finalista al Premio Strega) e il saggio narrativo *L'abisso di Eros* (2018). Per Einaudi sono usciti una nuova edizione del *Simposio* di Platone (2009) e i saggi narrativi *Le lacrime degli eroi* (2013), *Achille e Odisseo. La ferocia e l'inganno* (2020), *Il grido di Pan* (2023). Con HarperCollins ha pubblicato il romanzo *Sono difficili le cose belle* (2022) e il saggio *Sognava i leoni. L'eroismo fragile di Ernest Hemingway* (2024). I racconti sono apparsi in riviste, antologie, eBook. Collabora con *La Stampa* e *L'Espresso*.

sabato 31 agosto_ore 21.15_domenica 1 settembre_ore 10.00_piazza Matteotti ❶

Alessandro Barbero

domenica anche in streaming

18

Il delitto Matteotti o dell'ingratitudine

Nella tragica vicenda del delitto Matteotti l'inchiesta e il processo (che finì per condannare a pene irrisorie i soli esecutori materiali, prosciogliendo tutti i mandanti e i fiancheggiatori) offrono uno squarcio scandaloso e farsesco sui retroscena del regime fascista. All'indomani del delitto, Mussolini si affrettò a sbarazzarsi di quei collaboratori, spesso fedelissimi della prima ora, che potevano risultare coinvolti; e costoro non esitarono a compilare memoriali compromettenti e minacciare rivelazioni se il Duce non avesse garantito loro l'impunità, in un intreccio grottesco di minacce e accuse reciproche che la dice lunga sulla statura morale di quei protagonisti, tutti giovani e brillanti, della "rivoluzione" fascista.

Alessandro Barbero, storico e scrittore, è professore ordinario di Storia medievale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e Vercelli. Collabora alle trasmissioni *Passato e presente* e *a.C.d.C.* in onda su Rai Storia. Dal 2023 è il protagonista del programma *In viaggio con Barbero*, su LA7. Nello stesso anno ha avviato per Chora Media *Chiedilo a Barbero*, un podcast in cui risponde a domande sulla storia che vengono inviate dagli ascoltatori. Tra le sue pubblicazioni: *Le parole del papa* (2016), *Caporetto* (2017), *Dante* (2020), *All'arme! All'arme. I priori fanno carne* (2023), usciti per Laterza; *Gli occhi di Venezia* (2011) e *Le Ateniesi* (2015), usciti per Mondadori; *Costantino il vincitore* (Salerno, 2016); *Il divano di Istanbul* (2011), *Alabama* (2021), *Poeta al comando* (2022) e *Brick for stone* (2023), usciti per Sellerio.

sabato 31 agosto_ore 21.30_Teatro degli Impavidi ❷

Cristiano Godano, Telmo Pievani

19

Canto d'acqua

L'acqua è in fermento: in alcune terre scarseggia, lasciando spazio alla desertificazione; in altre abbonda, scatenando alluvioni. Il clima si riscalda e l'acqua si carica di energia inusitata; le correnti atmosferiche e marine sciolgono i ghiacciai, il permafrost e la calotta artica. Se le grandi civiltà nate sull'acqua consideravano sacro questo elemento ambivalente, fonte di vita e di morte al tempo stesso, l'umanità di oggi, illusa dalla sua abbondanza, lo spreca. In *Canto d'acqua* la musica di Cristiano Godano si fonde con la scienza di Telmo Pievani per creare una preghiera laica che esprime preoccupazioni ma anche speranze: energie rinnovabili, comunità solidali, aree marine protette e nuove tecnologie. È tempo di ricostruire una civiltà che guardi alla natura con gratitudine.

Cristiano Godano, conosciuto come frontman dei Marlene Kuntz, è un artista poliedrico, cantante, chitarrista, autore, attore e scrittore. Dal 2012 è docente presso il Master in Comunicazione musicale dell'Università Cattolica di Milano. Ha pubblicato *I vivi* (Rizzoli, 2008); *Nuotando nell'aria* (La Nave di Teseo, 2019). Nel 2020 è uscito il suo primo album da solista, dal titolo *Mi ero perso il cuore*.

Telmo Pievani è ordinario di Filosofia delle scienze biologiche presso l'Università degli Studi di Padova, dove insegna anche Bioetica e Divulgazione naturalistica. Collabora con il *Corriere della Sera*, *Le Scienze*, *Micromega*. Tra i suoi libri, *La natura è più grande di noi* (Solferino, 2022); *Il giro del mondo nell'Antropocene* (con M. Varotto e mappe di F. Ferrarese, Cortina, 2022). A fine agosto uscirà *Tutti i mondi possibili* (Cortina).

domenica 1 settembre_ore 10.15_Teatro degli Impavidi ❷

Elena Granata, Annalisa Metta

20

La città gratuita. Perché le città non sono centri commerciali

I ragazzi interiorizzano fin da piccoli che le città sono circoli a pagamento e che per abitare un luogo bisogna pagare: per muoversi, per sedersi, per mangiare, per fare sport, per divertirsi nel tempo libero. Ma dove imparano che le città sono beni comuni da condividere e dove natura e spazio sono di tutti? Bisognerebbe riscrivere una grammatica del possibile, di quello che si può e si deve fare gratuitamente nello spazio pubblico. Fiumi balneabili, cortili dove si può giocare, parchi giochi per i bambini ma solo se ombrosi e in terra battuta o prato, sagrati delle chiese dove sedersi la sera, spazi liberi per lo sport, orti collettivi, mezzi pubblici gratuiti. Zone di non-consumo o ad accesso libero. La cultura civile di una città si dovrebbe misurare contando tutte quelle cose che si possono fare senza pagare.

Elena Granata, docente di Urbanistica al Politecnico di Milano, è vicepresidente della Scuola di Economia civile. È stata membro dello Staff Sherpa, Presidenza del Consiglio dei Ministri, G7/G20 (2020-21) sui temi della biodiversità. Tra i libri: *Biodivercity* (Giunti, 2019); *Placemaker* (Einaudi, 2021); *Ecolove* (con F. de Lettera, Edizioni Ambiente, 2022); *Il senso delle donne per la città* (Einaudi, 2023).

Annalisa Metta è professoressa ordinaria di Architettura del paesaggio all'Università Roma Tre. Cofondatrice dello studio Osa (*Bosco Italia*, Padiglione Italia, Biennale di Architettura di Venezia, 2012; giardini della scuola Sangallo, 2024; parco sul Lungotevere Flaminio, 2018-24; installazione *Every 9 Days*, 2022). Tra i libri: *Verso sud* (Libria, 2018); *Il paesaggio è un mostro* (DeriveApprodi, 2022); *Alberi!* (Marsilio Arte, 2022).

domenica 1 settembre_ore 11.45_cinema Moderno ❸

Irene Borgna, Nives Meroi

21

Gratitudine ad alta quota

Alpinisti, i «conquistatori dell'inutile» li chiamava Lionel Terray. Perché non c'è niente su una cima, solo la terra che finisce e traccia il confine dello spazio destinato agli uomini. E allora cosa cercano lassù: il piacere semplice di salire per rocce e neve? Un lusso fine a sé stesso, che però serve ad accendere nell'anima quel sentimento che ci rende umani e a cercare il proprio inno alla vita e alla sua semplicità. L'alpinista Nives Meroi, in dialogo con la scrittrice Irene Borgna, racconterà di paesaggi sconfinati, della forza che nasce dal salire insieme: «Nemmeno in cima alle montagne più alte del pianeta mi è passato per la testa di alzare le braccia in segno di trionfo; semmai, accovacciata a terra, mi è sempre venuto spontaneo dire grazie».

Irene Borgna si trasferisce dal mare alle Alpi Marittime dopo la laurea in filosofia e il dottorato in antropologia alpina. Oggi vive e lavora in montagna e scrive di montagna. Ha pubblicato *Il pastore di stambecchi* (Ponte alle Grazie, 2018); *Sulle Alpi* (Editoriale Scienza, 2020); *Cieli neri* (Ponte alle Grazie, 2021); *Manuale per giovani stambecchi* (Salani, 2022).

Nives Meroi è tra le più forti alpiniste della storia. Ha salito le grandi classiche delle Alpi e affrontato spedizioni in Sud America, Himalaya e Karakorum. Con il marito Romano ha scalato per la prima volta in cordata tutti i quattordici Ottomila senza bombole d'ossigeno, climbing sherpa e campi prefissati. Ha pubblicato con Rizzoli *Non ti farò aspettare* (2015) e *Il volo del corvo timido* (2020); con Fabbri *Sinai* (con V. Mancuso, 2017); con Skira *Montagne. I giganti della terra* (2021).

domenica 1 settembre_ore 12.00_piazza Matteotti ❶

Colum McCann, Alessandro Zaccuri

22

La gratitudine dell'ascolto

I romanzi di Colum McCann riflettono sul grande potere dell'ascolto: ascoltare significa aprirsi alla complessità, alla comprensione degli altri e al rispetto per le loro storie. È un atteggiamento oggi oltremodo necessario per empatizzare con un mondo sempre più diviso e un'umanità sempre più ferita. Per McCann, con cui dialogherà lo scrittore Alessandro Zaccuri, le storie hanno il potere di guarirci anche nei momenti più bui, quando dobbiamo superare sfide dolorose, come quella di liberarsi dal peso del rancore o di ritrovare la gratitudine verso il prossimo attraverso il perdono, un atto che richiede una profonda forza interiore. Raccontare, quindi, significa condividere, colmare un vuoto, trasformare un silenzio in nuove connessioni che possono rivelarsi salvifiche e trasformare un fardello in una fonte di crescita e speranza.

Colum McCann, nato e cresciuto a Dublino, insegna all'Hunter College e vive a New York. È autore di otto romanzi e tre raccolte di racconti, tra cui *Apeirogon* (2021), *La sua danza* (2022), *Questo bacio vada al mondo intero* (2022), usciti per Feltrinelli. Ha ricevuto numerosi premi, incluso il National Book Award. A fine agosto, sempre per Feltrinelli, verrà pubblicato il romanzo *Una madre* (con D. Foley).

Alessandro Zaccuri è nato a La Spezia nel 1963. Vive e lavora a Milano. I suoi romanzi più recenti sono *La quercia di Bruegel* (Aboca, 2021) e *Poco a me stesso* (Marsilio, 2022). Nei Tascabili Marsilio è disponibile *Il signor figlio* (2023). Di recente ha pubblicato un saggio su *Preghiera e letteratura* (San Paolo). Interprete: **Sonia Folin**

domenica 1 settembre_ore 12.15_Teatro degli Impavidi ❷

Maria Giuseppina Muzzarelli

23

Una perla per dire grazie

Le perle approdano su corpi femminili (e non solo) tanto in Occidente come in Oriente dopo un lungo viaggio fatto di fatiche e sfruttamenti ma anche di scoperte, scambi fruttuosi, lavorazioni singolari, rappresentazioni affascinanti. A saperle interrogare raccontano infinite storie: da quella di Shah Jahan (XVII secolo) che, risanato, si buca un orecchio e vi appende una perla per gratitudine al santo guaritore, a quella di Lucrezia Borgia (XVI secolo) che vende una perla e un balascio per allevare bufale e produrre mozzarella. E c'è la storia delle spose bambine (XV secolo) con le loro perle al collo da esibire solo per qualche anno, sempre che sopravvivano alle continue gravidanze. C'è bellezza, in questa storia. Di più: c'è la vita, c'è la morte e c'è spazio anche per la gratitudine.

Maria Giuseppina Muzzarelli ha insegnato all'Università di Bologna Storia medievale, Storia delle città e Storia e patrimonio culturale della moda. Si occupa di storia della cultura e della mentalità della società con un particolare interesse per ruoli e funzioni femminili e per la storia materiale. Fa parte del comitato scientifico della trasmissione *Passato e Presente* (Rai 3). Fra i suoi libri più recenti: *A capo coperto. Storie di donne e di veli* (il Mulino, 2016), *Le regole del lusso. Apparenza e vita quotidiana dal Medioevo all'età moderna* (il Mulino, 2020); *Madri, madri mancate, quasi madri. Sei storie medievali* (Laterza, 2021); *Le vie italiane della seta* (il Mulino, 2022), *Tutte le perle del mondo. Storie di viaggi, scambi e magnifici ornamenti* (con L. Molà e G. Riello, il Mulino, 2023).

domenica 1 settembre_ore 15.00_piazza Matteotti ❶

Matteo Lancini

24

Oltre la gratitudine: gli adolescenti e la fragilità adulta

Gli adolescenti non sono più trasgressivi e non hanno neppure i tratti narcisistici di un passato recente. «Sii te stesso a modo mio», questo il mandato paradossale proveniente da una società postnarcisistica che non si limita a chiedere ai bambini e agli adolescenti di esprimere tutta la gratitudine per essere stati messi al mondo, ma pretende che crescano facendosi carico delle contraddizioni e fragilità di noi adulti. Così accade che l'ansia, la violenza verso sé stessi e verso gli altri diventino le manifestazioni di una sofferenza giovanile che non trova forme espressive meno disperate e più costruttive. Cosa sta accadendo? Si può essere madri, padri, insegnanti e educatori meno fragili e più capaci di identificarsi con i propri giovani interlocutori e con le loro esigenze evolutive?

Matteo Lancini è psicologo e psicoterapeuta. È presidente della Fondazione Minotauro, dove dirige l'équipe Dipendenze tecnologiche e la sezione adolescenti del Centro di consultazione e psicoterapia. È docente presso l'Università Milano-Bicocca e l'Università Cattolica di Milano. Collabora con diverse redazioni giornalistiche e scrive per *La Stampa*. I suoi ultimi libri: *L'adolescente. Psicopatologia e psicoterapia evolutiva* (con L. Cirillo, T. Scodeggio, T. Zanella, Cortina, 2020); *L'età tradita. Oltre i luoghi comuni sugli adolescenti* (Cortina, 2021); *Figli di internet. Come aiutarli a crescere tra narcisismo, sexting, cyberbullismo e ritiro sociale* (con L. Cirillo, Erickson, 2022); *Sii te stesso a modo mio. Essere adolescenti nell'epoca della fragilità adulta* (Cortina, 2023).

domenica 1 settembre_ore 15.15_Teatro degli Impavidi ❷

Piero Maranghi

25

Grati e ingrati. Narrazione semiseria attraverso la storia della musica

Compositore e librettista, artista e committente, allievo e maestro: la dialettica tra diverse figure determina il sistema musica secondo dinamiche variabili. Quali connotazioni assumono valori come la gratitudine e l'ingratitudine nel percorso di un grande compositore? Ripercorrendo aneddoti, episodi e grandi eventi, Piero Maranghi offre i ritratti di proverbiali grati e ingrati, spregiudicati redenti e anime nobili in una narrazione semiseria attraverso due secoli di storia della musica. Dal binomio Verdi-Wagner al controverso rapporto tra Stravinskij e l'impresario Diaghilev, passando per gli attriti e le riconciliazioni di Rossini con Barbaja, gli "scaricamenti" di Benjamin Britten, e l'amicizia incondizionata tra Rachmaninov e il leggendario basso Šaliapin.

Piero Maranghi è editore, amministratore delegato e direttore di Classica HD (Sky, canale 136). Dal 2020 è in onda tutti i giorni insieme a Leonardo Piccinini con il programma di attualità culturale *Almanacco di bellezza*, da cui è stato tratto l'omonimo libro (Rizzoli, 2021). Come produttore ha realizzato docufilm, tra cui *Teatro alla Scala*, *Leonardo da Vinci*, *L'Amatore*, *Dentro Caravaggio*. Con Rai, France Télévision e la tedesca HR ha prodotto *Max & Maestro*. Ha ideato e realizzato il Museo della Vigna di Leonardo e dirige da vent'anni la Fondazione Piero Portaluppi. Dal sodalizio artistico con Paolo Gavazzeni ha firmato diverse regie d'opera lirica: *Aida*, *La traviata*, *La bohème*, *Pagliacci*, *Don Giovanni*, *Il tabarro*.

domenica 1 settembre_ore 17.00_piazza Matteotti ◆1

Massimo Recalcati

26

Miracoli del desiderio

Gesù restituisce la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, rialza i paralitici, risana i lebbrosi, placa i folli, domina gli elementi della natura, trasfigura acqua putrida in vino sublime, moltiplica pani e pesci e, soprattutto, fa risorgere e risorge dalla morte. Come leggere la sua potenza (*dynamis*) senza ridurla al prodigio sovrannaturale? La forza del desiderio è il vero miracolo che egli porta in questo mondo: non è importante quanto lunga sia una vita ma quanto sia capace di allargare il suo orizzonte, come essa può diventare generativa, capace di frutto e di gratitudine, come può diventare vita eterna, vita non corrotta dalla morte.

Massimo Recalcati è membro della Società Milanese di Psicoanalisi (SMP). È fondatore di Jonas - Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi e direttore scientifico della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia IRPA di Milano. Insegna all'Università di Verona e presso lo IULM di Milano. Dal 2003 è direttore e docente del Corso di specializzazione sulla clinica dei nuovi sintomi presso la sede Jonas Onlus di Milano. È supervisore presso il Centro Gruber di Bologna per casi gravi di DCA. Collabora con le pagine culturali di *la Repubblica* e *La Stampa*. Dal 2014 dirige per Feltrinelli la collana «Eredi». Dal 2020 cura insieme a Maurizio Balsamo la direzione della rivista *Frontiere della psicoanalisi* (Il Mulino). Le sue numerose pubblicazioni sono tradotte in diverse lingue. A fine agosto uscirà *La legge del desiderio* (Einaudi).

domenica 1 settembre_ore 17.15_Teatro degli Impavidi ◆2

Camilla Baresani, Chicco Cerea

27

Essere pop con l'alta cucina

In che modo un piatto in apparenza semplice e popolare diventa un'icona gastronomica? Da Vittorio, il ristorante di Brusaporto, è il più conosciuto e popolare tra i ristoranti tristellati. Lì, i fratelli Cerea, figli di Vittorio, il fondatore, servono i loro piatti squisiti e mai strampalati: la grande e riconoscibile cucina italiana. I "Paccheri alla Vittorio", lanciati cinquant'anni fa e diventati famosi per la qualità elevata degli ingredienti e per la mantecatura in sala, davanti ai clienti, sono uno dei piatti di pasta più richiesti e imitati sui social. Camilla Baresani, dialogando con Chicco Cerea, indagherà come si trasforma un prodotto culinario in una ricetta leggendaria, ripercorrendo il successo di una famiglia che ha fatto la storia della ristorazione italiana.

Camilla Baresani, bresciana, è scrittrice e gourmet. L'ultimo romanzo pubblicato è *Gelosia* (Nave di Teseo, 2019). Ha condotto il programma *Mangiafuoco* di Radio1. Per Rai 3 ha ideato il format del programma *Romanzo italiano*. Collabora con il *Corriere della Sera*, con *Il Foglio* e con *Grazia*. Insegna scrittura all'Accademia Molly Bloom. È presidente del Centro Teatrale Bresciano.

Chicco Cerea cresce nelle cucine del primo ristorante Da Vittorio a Bergamo, sotto la guida esperta dei genitori. Matura esperienze nei più blasonati ristoranti del mondo, per poi ritornare nel tristellato Da Vittorio, nell'olimpo della ristorazione dal 2010 e riferimento per gourmet e appassionati. Ha avuto l'onore di cucinare per i grandi della terra come Bill Clinton, la regina d'Inghilterra e Barack Obama.

domenica 1 settembre_ore 19.00_piazza Matteotti ❶

Matteo Nucci

28

La gratitudine dei nemici

Che i nemici possano essere vicendevolmente grati è idea che ci sembra irrealizzabile e semmai possibile solo nel momento della riconciliazione. E invece è proprio quando i nemici si sono scontrati sfiorando le vette dell'odio che la loro comune appartenenza al genere umano può far ritrovare il senso della grazia. È il momento in cui l'individuo scopre di essere parte di un tutto, perde le coordinate che lo spingono alla vanagloria e lascia tracimare la grazia che unisce tutti gli animali mortali: ciò che capita a Achille dopo aver odiato, ucciso, umiliato Ettore, accorgendosi che il suo nemico è soltanto un essere umano. Umano come Patroclo e come tutti noi che la grazia la dimentichiamo finché non tracima, spingendoci a piangere assieme a chi credevamo di odiare. Quel che farà Achille con Priamo nella scena finale dell'*Iliade*.

Matteo Nucci è nato a Roma nel 1970. Ha pubblicato con Ponte alle Grazie i romanzi *Sono comuni le cose degli amici* (2009, finalista al Premio Strega), *Il toro non sbaglia mai* (2011), *È giusto obbedire alla notte* (2017, finalista al Premio Strega) e il saggio narrativo *L'abisso di Eros* (2018). Per Einaudi sono usciti una nuova edizione del *Simposio* di Platone (2009) e i saggi narrativi *Le lacrime degli eroi* (2013), *Achille e Odisseo. La ferocia e l'inganno* (2020), *Il grido di Pan* (2023). Con HarperCollins ha pubblicato il romanzo *Sono difficili le cose belle* (2022) e il saggio *Sognava i leoni. L'eroismo fragile di Ernest Hemingway* (2024). I racconti sono apparsi in riviste, antologie, eBook. Collabora con *La Stampa* e *L'Espresso*.

domenica 1 settembre_ore 21.15_piazza Matteotti ❶

Fabio Genovesi

29

L'eterna grazia del render grazie

Partendo dalle Maestà, antiche figure votive che costellano le terre tra Emilia e Toscana, si salpa per un viaggio alla deriva nel caso profondo che ci domina, verso le origini della gratitudine. Tra Cristoforo Colombo e il Titanic, tra le piene annuali del Nilo e l'invenzione della bicicletta, a chi dovremmo esser grati, e di cosa? Non lo sappiamo, ma il gesto del render grazie ci rende umani, ci rende liberi, ci rende parte di un'armonia infinita, che mai capiremo.

Fabio Genovesi è nato nel 1974 a Forte dei Marmi, dove vive. Collabora con il *Corriere della Sera*, con il suo settimanale *La Lettura* e con *La Gazzetta dello Sport*. È la voce culturale delle telecronache Rai al Giro d'Italia e al Tour de France. Tra i suoi romanzi, *Il mare dove non si tocca* (Mondadori, 2017), *Cadrò sognando di volare* (Mondadori, 2020); *Il calamaro gigante* (Feltrinelli, 2021); *Oro puro* (Mondadori, 2023).

Age Pride

Come sarà il terzo e il quarto tempo della nostra carriera di esseri umani? Una straordinaria Alessandra Faiella incanterà il pubblico del festival cercando di rispondere a questa domanda con provocatoria sincerità e divertente ironia. Un'arringa commovente e spietata in difesa della terza età: la nuova vecchiaia non è una condanna ma una sfida, un compimento, un terreno vergine da attraversare per raggiungere e inventare un'imprevista libertà interiore. Con le immagini di Cinzia Leone e il violoncello di Chiara Piazza, *Age Pride* – tratto dall'omonimo romanzo di Lidia Ravera, diretto da Emanuela Giordano e prodotto dal Teatro Franco Parenti – offre una prospettiva inedita, toccando temi come la famiglia, il tempo e il futuro.

Alessandra Faiella è un'attrice comica teatrale e televisiva. Inizia la sua carriera teatrale con Dario Fo e Franca Rame e lavora con attori come Max Pisu, Marina Massironi, Corrado Tedeschi. Ha partecipato a molti programmi televisivi, tra cui *Zelig* e *Colorado*. Al cinema ha lavorato a fianco di Ambra Angiolini e Giovanni Storti. Ha pubblicato libri con Garzanti, Fazi e Mondadori.

Chiara Piazza, violoncellista, si è diplomata al Conservatorio di Brescia sotto la guida del maestro Perucchetti. Ha collaborato e collabora con diverse realtà, tra cui l'Orchestra Antonio Vivaldi e l'Orchestra Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. Oltre all'ambito classico si dedica a progetti di natura più moderna, quali la Player 2 Orchestra e la CineSymphony Orchestra.

Eventi per bambini e ragazzi

a cura di Francesca Gianfranchi

Sarzana Festival della Mente

Durante i laboratori e le passeggiate i genitori lasceranno soli i partecipanti di età compresa tra i 3 e i 16 anni, salvo negli eventi n. 31 e n. 38 in cui è prevista la presenza di un adulto. Si prega di accompagnare i bambini almeno 10 minuti prima dell'inizio dell'evento per la registrazione.

venerdì 30 agosto_ore 21.00_fossato Fortezza Firmafede ◆4

Drogheria Rebelot

31

Prendere il volo

Una casa piena di meraviglia dove Zazì, una giovane artista circondata dai colori, fin da bambina accoglie gli uccellini caduti dal nido e li aiuta a prendere il volo. Tra magie d'ombra e animazione di figure scopriremo l'importanza di coltivare con cura e gratitudine ciò che ci circonda, sentendoci parte della stessa natura degli uccelli, delle nuvole, degli alberi.
I bambini devono essere accompagnati da un adulto.

spettacolo
3-8 anni
45 minuti
50 partecipanti

Drogheria Rebelot è una compagnia teatrale che nasce dall'incontro tra Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes e Andrea Rizzo avvenuto all'interno dell'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine. Lo spettacolo *Prendere il volo* è tratto dall'omonima opera di Marina Marinelli e Silvia Molinari edita da Topipittori (2020) ed è una produzione della Fondazione TRG di Torino.

sabato 31 agosto_ore 10.00_11.45_ritrovo piazzale Fortezza Firmafede ◆4

Beatrice Zerbini

32

Grazie, case! Grazie, cose!

Una passeggiata alla scoperta della poesia della vita e dei doni che ci offre. La gratitudine crea relazione, ci mette in contatto con un sentimento e con chi (o cosa) ha permesso questo stato di grazia, e ci fa prendere coscienza della bellezza intorno a noi. Proveremo a osservare il mondo, a metterci nei suoi panni e a scrivere una lettera per dirgli grazie.

laboratorio poetico itinerante
8-12 anni
60 minuti
25 partecipanti

Beatrice Zerbini è una poetessa nata a Bologna. Ha scritto *In comode rate. Poesie d'amore* (Interno Poesia, 2019), *Mezze stagioni* (AnimaMundi, 2021), *D'amore* (Interno Poesia, 2022). Suoi i testi degli albi *Padre Nostro* e *Non avere paura*, pubblicati da Carthusia (2023) e illustrati da Sonia Maria Luce Possentini. Con la Fondazione Una Nessuna Centomila ha avviato il progetto *Poesia. Una Nessuna Centomila* con cui propone laboratori poetici nelle scuole.

sabato 31 agosto_ore 10.30_14.45_ fossato Fortezza Firmafede ◆4

Agnese Baruzzi

33

Pianeta, ti aiuto io!

La salute del pianeta è a rischio, ma per applicare l'ecologia alla vita di tutti i giorni bastano poche azioni a misura di bambino. Grazie a tatto e intuito, i bambini scopriranno cosa si può produrre attraverso il riciclo, e diventeranno abili eco-detective pronti a scovare gli imballaggi superflui. Un laboratorio in movimento per imparare, giocando, a rispettare l'ambiente.

laboratorio
4-6 anni
60 minuti
25 partecipanti

Agnese Baruzzi da sempre ama i libri. Laureata in Progettazione grafica presso l'ISIA di Urbino, collabora come illustratrice e autrice con vari editori in Italia e all'estero. Ha realizzato più di cento libri fra cui *Viaggio nello spazio* (Lapis, 2021), *Trasformacorpo* (Lapis, 2023); *15 cose che posso fare per il mio pianeta* (Editoriale Scienza, 2023). Svolge laboratori per bambini e adulti in scuole, biblioteche e librerie.

sabato 31 agosto_ore 11.15_16.00_fossato Fortezza Firmafede ◆4

Ester Armanino

34

Abitare lo spazio delle emozioni

A volte ci sono emozioni così ingombranti che sembrano non lasciare spazio ad altro. Ma gli amici, le storie e le opportunità che incontriamo ci possono aiutare a trovare loro un posto e proseguire il nostro viaggio. Con una piccola barca e un filo si esplorerà il nostro spazio interiore e quello fuori da noi. Siete pronti a immergervi in questa straordinaria avventura?

laboratorio
6-10 anni
60 minuti
25 partecipanti

Ester Armanino è architetto, scrittrice e illustratrice e vive a Genova. Suoi i romanzi *Storia naturale di una famiglia* (Einaudi, 2011), *L'arca* (Einaudi, 2016) e *Contare le sedie* (Einaudi, 2021). Fra i titoli per bambini e ragazzi, *Una balena va in montagna* (illustrazioni di Nicola Magrin, Salani, 2019) e gli albi illustrati *Mia mamma è una matrioska* e *Dolores e io* (Rizzoli, 2023).

sabato 31 agosto_ore 14.30_16.30_Sala studio ex Tribunale 5

MadLab 2.0, Io Do Una Mano ETS

35

Diamoci una mano

Un laboratorio di tinkering tra tecnologia, creatività e solidarietà: con materiali di uso comune si costruirà una mano meccanica completa di tendini e falangi che le permetteranno di aprirsi e chiudersi. Si osserverà anche una stampante 3D in funzione e si scoprirà come le nuove tecnologie possano essere strumenti preziosi per il bene delle persone.

laboratorio
8-12 anni
90 minuti
15 partecipanti

MadLab 2.0, PMI innovativa di Genova, si occupa di divulgazione scientifica, formazione, stampa 3D, robotica umanoide e consulenza tecnologica.

Io Do Una Mano è un'associazione no profit che, con l'aiuto di MadLab 2.0, coordina la realizzazione e la distribuzione gratuita di ausili personalizzati stampati in 3D per persone con differenze congenite o acquisite agli arti superiori.

sabato 31 agosto_ore 14.45_17.00_ritrovo piazzale Fortezza Firmafede 4

Sonia Maria Luce Possentini

36

Il taccuino delle piccole cose gentili

Un laboratorio tra le vie di Sarzana per curiosi e testardi sognatori che vogliono incontrare le meraviglie sul loro cammino. I partecipanti metteranno insieme un taccuino per i viaggi quotidiani, un piccolo strumento in cui raccogliere i momenti, gli incontri e i desideri grazie a piccoli frammenti di oggetti, disegni e parole.

passeggiata/
laboratorio
9-16 anni
90 minuti
25 partecipanti

Sonia Maria Luce Possentini è pittrice e illustratrice. Ha ricevuto premi e riconoscimenti in Italia e all'estero, tra cui il Premio Andersen 2017 come migliore illustratrice. È docente di Illustrazione presso la Scuola Internazionale di Comics di Reggio Emilia. Ha illustrato *Poesie di luce* (Motta jr, 2015; Premio Rodari 2015); *Angeli* (Carthusia, 2017), *Il tesoro di Nina* (Carthusia, 2020), *Non avere paura* (Carthusia, 2020); *Poesie nell'erba* (AnimaMundi, 2021).

sabato 31 agosto_ore 17.15_domenica 1 settembre_ore 10.00_fossato Fortezza Firmafede 4

Elisa Lauzana, Irene Lazzarin

37

Tutti in posa

Un workshop che ritorna alle origini della fotografia ricostruendo un set fotografico ottocentesco. I partecipanti, giocando con abiti e accessori, avranno l'occasione di riflettere sulla rappresentazione di sé e scoprire i tempi di posa, che saranno molto, molto lunghi. Chi si muoverà, avrà delle sorprese.

laboratorio
8-12 anni
90 minuti
15 partecipanti

Elisa Lauzana lavora nella didattica utilizzando la fotografia come linguaggio di ricerca.
Irene Lazzarin lavora da diversi anni nel campo della didattica dei linguaggi fotografici.
Insieme hanno pubblicato *La camera buisssima. Viaggio alle origini della fotografia tra storie, invenzioni ed esperimenti* (Quinto Quarto Edizioni, 2023).

domenica 1 settembre_ore 9.45_ 14.45_Sala studio ex Tribunale ◆5

La Tata Robotica

38

Io… e il mio robot intelligente

Un laboratorio a coppie (bambina/o e adulto) per esplorare la tecnologia in modo divertente grazie a giochi interattivi. Come pensano i robot e cosa rende intelligenti gli esseri umani e gli animali? Un tuffo nel mondo dell'Intelligenza Artificiale: dove si nasconde oggi, come funziona, in cosa è super e dove invece fa ancora fatica.

laboratorio
5-8 anni con accompagnatore
60 minuti
12 coppie

La Tata Robotica è Enrica Amplo, ingegnere e ricercatrice in STEAM Education e Robotica educativa con un dottorato in Educazione dell'Intelligenza Artificiale. Laureata in Ingegneria meccatronica, specializzata in Kids and Toy Design, si occupa di formazione, progettazione e consulenza in STEAM Education e Digital Learning.

domenica 1 settembre_ore 10.00_17.30_fossato Fortezza Firmafede ◆4

Silvia Neri

39

Calmo come un panda, agile come un gatto

I nostri amici animali hanno le loro tecniche per essere agili, flessibili e amorevoli. Grazie al respiro e al movimento, ci divertiremo a imitarli per trovare la calma, la concentrazione e l'energia nascoste dentro di noi e, attraverso la fantasia, scopriremo nuovi modi per stare bene con noi stessi e nel mondo.

laboratorio
3-6 anni
60 minuti
25 partecipanti

Silvia Neri, laureata in Editoria, è responsabile del reparto di Pedagogia e didattica alla Libreria delle Ragazze e dei Ragazzi di Milano e tiene laboratori per bambini da 0 ai 6 anni e seminari per l'infanzia. Specializzata in lettura ad alta voce e audiolibri, non si allontana mai dalla voce come strumento universale di espressione, emozionale e artistica. Il laboratorio prende spunto dal libro *Calmo come un panda* di Kyra Welley (Il Castoro, 2023).

domenica 1 settembre_ore 11.30_16.15_ritrovo piazzale Fortezza Firmafede ◆4

Solfanaria

40

Semi di gratitudine

Una palla di creta prenderà vita tra le nostre mani e diventerà lo scrigno che accoglie gli incontri avvenuti lungo il cammino. Il fiore, la foglia, la piuma si trasformeranno in pagine di un libro d'argilla che, una volta tornati a casa, si tramuterà in una scultura posata dentro la terra e capace di far germogliare, come un seme, la gratitudine.

passeggiata/ laboratorio
10-14 anni
75 minuti
25 partecipanti

Solfanaria è Elena Iodice, architetto e atelierista bolognese. Conduce laboratori dove l'arte diventa pre-testo per parlare di sé, per uscire dai percorsi noti e trovare la magia dell'inatteso. Parte dalle esperienze umane dei grandi artisti per smuovere la paura, lavorare sulle crepe, sul "non sono capace", e permettere a tutti di iniziare un percorso che porta alla ricerca di sé.

domenica 1 settembre_ore 11.30_15.45_fossato Fortezza Firmafede ◆4

Claudia Palmarucci

41

Il gioco del buio

Nel buio ogni cosa può essere anche altro. Grazie all'oscurità possiamo esplorare con l'immaginazione quello che è negato alla vista. È nell'incanto della notte che incontriamo mostri, pericoli, strane creature, ma anche la luna, le stelle, le lucciole. Insieme ci immergeremo nel buio e raggiungeremo luoghi magici che a volte la luce ci impedisce di attraversare.

laboratorio
5-8 anni
75 minuti
25 partecipanti

Claudia Palmarucci ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Macerata e ha conseguito il Master in Illustrazione per l'editoria di Ars in Fabula. Ha illustrato, tra gli altri: *Marie Curie nel paese della scienza* (Orecchio Acerbo, 2020; Bologna Ragazzi Award 2020, sezione Non Fiction), *L'incanto del buio* (Orecchio Acerbo, 2022) e *Différences* (Lirabelle, 2023). Nel 2023 ha ricevuto il Premio Andersen come migliore illustratrice.

domenica 1 settembre_ore 14.30_17.00_fossato Fortezza Firmafede ◆4

Mascia Premoli

42

Ti lascio un nodo

Si può usare un filo per dire grazie? Quante cose si possono comunicare con un nodo? Fili, corde, nastri e cime che raccontano i legami e parlano alle mani e ai cuori. Nodi di gratitudine e messaggi da toccare per lasciare un dono di riconoscenza fatto di gesti semplici e bellezza. Dai bambini al mondo.

laboratorio
6-10 anni
60 minuti
20 partecipanti

Mascia Premoli è un'artista visuale e una ricercatrice. Diplomata in Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Brera ed educatrice sociopedagogica, nel 2006 ha conseguito il Master in Progettazione e conduzione di laboratori didattici secondo il metodo Bruno Munari. Ha inoltre approfondito l'approccio di Reggio Children frequentando diverse formazioni e attività di studio presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi.

extraFestival

Tocca a voi! Il pubblico del festival in dialogo con gli psicologi.

sabato 31 agosto_ore 10.45_domenica 1 settembre_ ore 10.45_Spazio Hera_cinema Moderno 3

A cura dell'Istituto Minotauro, con Loredana Cirillo e Filippo Rosa

43

Grazie! Quello che non abbiamo mai detto ai nostri figli e studenti

Impegnati a sostenere che i problemi delle nuove generazioni dipendessero da una crescita caratterizzata da assenza di limiti, pochissime frustrazioni e troppo amore, abbiamo perso di vista la verità emotiva e profonda della relazione affettiva ed educativa. Pervasi da questi convincimenti abbiamo rinunciato troppe volte ad amare i figli e gli studenti per quello che sono, a ringraziarli per ciò che ci hanno insegnato e per le emozioni che hanno acceso dentro di noi. È arrivato il momento di farlo.

Il **Minotauro – Istituto di Analisi dei Codici Affettivi** è formato da psicologi e psicoterapeuti che da quarant'anni collaborano in attività di ricerca-formazione e consultazione-psicoterapia.
Loredana Cirillo, psicologa e psicoterapeuta, è socia dell'Istituto Minotauro, dove è docente e membro del Comitato Scientifico della Scuola di Specializzazione. È docente presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Tra le sue pubblicazioni: *L'adolescente. Psicopatologia e psicoterapia evolutiva* (con M. Lancini, T. Scodeggio, T. Zanella, Cortina, 2020); *Figli di internet* (con M. Lancini, Erickson, 2022); *Soffrire di adolescenza. Il dolore muto di una generazione* (Cortina, in stampa, 2024).
Filippo Rosa è psicologo, psicoterapeuta in formazione e membro dell'équipe Dipendenze Tecnologiche presso l'Istituto Minotauro. Si occupa di attività clinica e di ricerca sul disagio evolutivo ed è attivo in progetti di prevenzione, formazione e sensibilizzazione all'interno degli istituti scolastici di secondo grado. Collabora con il Consorzio SiR (Solidarietà in Rete) conducendo laboratori psico-educativi ed espressivo-artistici nell'istituzione carceraria.

con il supporto di

GRUPPO HERA

parallelaMente

parallelaMente è la XI edizione di una rassegna off curata da Orianna Fregosi che si svolge dal 28 agosto al 1 settembre a Sarzana e vede come protagonisti associazioni culturali e artisti locali a confronto con realtà provenienti da altri territori. Tutti gli eventi sono gratuiti. Il programma completo è disponibile sul sito www.festivaldellamente.it, sezione extraFestival.

La gratitudine dell'incontro

Arti visive *Bandiere* di Elisa Ceneri, *Incontri visti-incontri mai visti* di Enrica Delia (Babatelier), *Insieme* di Associazione Factory, *La luce minima* di Alberto Fiorin e Simona Lombardi, *Ordinary Matter* di Chris Haiderer, *Soliloqui per due voci* di Gabriele Landi e Gianluca Sgherri, *Paradise Circus* di Chiara Giannini Mannarà, *Atlansfeminae* di Eleonora Rossi, *Strati* di Gianluca Zonza.

Arti performative *Iron Swan* di Clarissa Falco e Piero Poli, *La luce minima* con Angela Teodorowsky, *Y gen* di Collettivo Dare to Share (Francesca Ginepro e Marco Cappa Spina), *Anima* di Compagnia Ordinesparso (regia Giovanni Berretta), *Telemachia* di Buf Kur Teatro (Matteo Ciucci) e A. M. Soundscapes (Alessio Mosti).

Narrazioni condivise *I mangiafoglie* di Erbacce*, Grati alla terra* di Francesca Pachetti, *Poesia a tu per tu* di Francesco Terzago, *Back to the Future. Incontrare un archivio familiare* di Laura Davì.

Musica parallela *Tropismi* di Gabriele Gasparotti con Benedetta Dazzi, *Confluenze Iridescenti* di Sergio Chierici e Silvia Pepe, *La firma fantasma* di Marco Merino.

parallelaMente kids a cura di Francesca Gianfranchi
Lasciami andare. Quando le orche arrivarono a Genova di Claudia Fachinetti, *Il Futuro è un paesaggio infinito* di Eleonora Lazzaro e Beniamino Sidoti, *Sarzana è un museo* di Progetto Arco (Cooperativa COCEA e Coopselios).

FurgoMytho piazza Cittadella 8

FurgoMytho, il furgone con la radio dentro, è un progetto nato dal desiderio di ricordare Giulio e la sua passione per la mitologia greca e per le storie che tanto amava raccontare nei podcast registrati durante il laboratorio di Radio Rogna, web radio libera e indipendente attiva dal 2016.
Durante i giorni del festival, FurgoMytho sarà parcheggiato nei pressi della Fortezza Firmafede e aprirà i suoi microfoni per raccogliere in diretta le testimonianze di bambini, ragazzi e genitori, e per intervistare relatori, artisti e scrittori.

Spazio AUT AUT - Inclusione e creatività piazza Garibaldi 7

I ragazzi della Luna Blu e di AGAPO Odv della Spezia, realtà comprese nella Fondazione AUT AUT ETS, saranno presenti attivamente durante i giorni del festival, proponendo il merchandising ufficiale della manifestazione, realizzato dal marchio Amelie, oltre a prodotti artigianali creati nell'ambito di percorsi formativi e di inclusione socio-lavorativa. Uno spazio dedicato a presentare le loro abilità e il loro talento gestito dalla Fondazione AUT AUT, costituita da AGAPO Odv e Fondazione Il Domani dell'Autismo ETS insieme a Fondazione Carispezia con l'obiettivo di inserire nel mondo del lavoro giovani adulti con autismo e disabilità.

Futuro Aperto via dei Fondachi 6

Aria
Le tracce lasciate da ragazze e ragazzi durante la prima tappa del *Muro delle Idee* alla Spezia si fanno parole volanti portatrici di sogni, speranze e idee della Generazione Z.
L'installazione *Aria*, visibile in un vicolo del centro storico, vuole essere un invito ad "attraversare" queste parole per entrare simbolicamente nel loro mondo e coltivare l'ascolto e l'incontro fra le generazioni. L'opera è stata realizzata da alcuni dei minori che partecipano a Futuro Aperto, il progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato da Fondazione Carispezia, che riunisce ventiquattro partner tra associazioni, enti formativi e istituti superiori della provincia spezzina.

REGIONE LIGURIA

CON IL CONTRIBUTO DI

GRUPPO HERA

intermarine

EUROGUARCO

Società Consortile r.l. Hesperio

Amelie

FASTWEB

WAMI

CENTROLUNA

BAGNO ARCOBALENO
SPIAGGIA DI FIUMARETTA

GRAZIE A

CRÉDIT AGRICOLE

SOTTO GLI AUSPICI DEL

CENTRO PER IL LIBRO E LA LETTURA

CON IL PATROCINIO DI

Rai Liguria

Biglietteria

Durata eventi
Gli incontri durano circa 60 minuti, eccetto evento n. 14: 95 minuti
n. 31: 45 minuti
n. 19, n. 35, n. 36 e n. 37: 90 minuti
n. 40 e n. 41: 75 minuti

Prezzi
Tutti gli eventi € 4,50
eccetto n. 1: ingresso gratuito con biglietto
n. 4, n. 19, n. 30: € 12,00
n. 38: € 9,00
extraFestival: ingresso libero eccetto evento n. 43 ingresso gratuito con biglietto

Su ciascun biglietto, tranne per gli eventi n. 1 e n. 43 extraFestival, si applica una commissione per il servizio prevista dal circuito di vendita.

Acquisto
A partire dal 26 giugno:
- online sul sito www.festivaldellamente.it
- online sul sito www.vivaticket.com
- alla biglietteria del Teatro degli Impavidi di Sarzana

Biglietteria online

Al momento dell'acquisto online Vivaticket invia una e-mail di conferma con il link per aprire il biglietto da stampare a casa oppure da salvare sul proprio telefono.

Non si può accedere al festival senza il biglietto (stampato o salvato sul proprio telefono).

Biglietteria fisica

Teatro degli Impavidi - Sarzana
via Mazzini
biglietteriafdm@associazionescarti.it
Tel. 0187 722359

Orari:

- 26 giugno: orario continuato 9.30-19.00
- dal 27 giugno al 25 agosto: tutti i giorni, escluso la domenica e il 15 agosto, ore 9.30-13.00; venerdì anche ore 16.00-20.00
- dal 26 al 29 agosto: ore 9.30-13.00 e 17.00-20.00
- durante il festival: orario continuato 9.00-23.00

La direzione del festival si riserva di effettuare modifiche al programma, che verranno comunicate sul sito, sui social network e alla biglietteria. Non è garantito l'ingresso a evento iniziato anche alle persone munite di biglietto. Il rimborso di un biglietto può essere richiesto solo se l'evento è annullato o se l'evento è spostato in un luogo con capienza inferiore.

I biglietti degli eventi previsti al Teatro degli Impavidi sono numerati. Qualora gli eventi venissero spostati in un altro luogo, la numerazione dei posti decade.

Informazioni

I.A.T. Sarzana
Accoglienza turistica
piazza San Giorgio
tel. 0187 305551
iatsarzana@gmail.com

Dove mangiare e dormire a Sarzana
Elenco alberghi e ristoranti disponibile su www.festivaldellamente.it

Radio Taxi Sarzana
Sarzana, piazza Jurgens
(piazza della stazione)
Tel. 0187 627777

Radio Taxi La Spezia
Tel. 0187 523523

Informazioni sulla Liguria
ww.lamialiguria.it

A tutela della comune incolumità, all'ingresso dei luoghi di svolgimento degli eventi saranno predisposti controlli a insindacabile giudizio del personale in servizio con la supervisione delle Forze dell'ordine, anche con l'utilizzo di apparati metal detector.

Non è consentito introdurre all'interno dei luoghi degli eventi valigie, trolley, zaini, lattine, bottiglie di vetro o di plastica (sono ammesse solo bottiglie da 0,5 L senza tappo), bottigliette spray, oggetti da punta o taglio e qualunque altro oggetto pericoloso per l'incolumità propria o degli altri visitatori o tale da arrecare danno alle infrastrutture della manifestazione.

Nel contesto degli eventi svolti in pubblico, gli spettatori potrebbero apparire in riprese fotografiche e/o video effettuate dagli organizzatori per scopi di pubblicazione editoriale – inclusi web e social network – legati alla manifestazione.

Ringraziamenti

Il Festival della Mente ringrazia tutti coloro che hanno aiutato e contribuito alla realizzazione della XXI edizione: gli amici del festival, gli editori, gli agenti, i produttori, i relatori delle precedenti edizioni che continuano a sostenerci con idee e suggerimenti.

Un grazie di cuore agli insegnanti, ai dirigenti scolastici, ai ragazzi degli Istituti Superiori della provincia della Spezia e di Massa Carrara, agli studenti universitari e a tutti coloro che danno il proprio contributo al festival come volontari.

In particolare grazie a:

Francesca Pautasso, Alice Ambrosi, Martina Ricciardi, Elena Malpeli per la passione e la competenza con cui contribuiscono alla realizzazione del festival;

Tiziana Lo Porto per i consigli preziosi e illuminanti;
Valentine Barbini, Camilla Baresani, Manuela Caccia, Elena Cassarotto, Paolo Cesari, Francesca Cinelli, Barbara Cossi, Chiara Crosetti, Claudia Facchinetti, Paola Farinetti, Nadia Focile, Adolfo Frediani, Rossana Frigeni, Laura Grandi, Max Magistretti, Monica Malatesta, Paola Malgrati, Ilaria Maurri, Serafina Ormas, Cristina Palomba, Federico Parenti, Cristiana Patriarca, Rebecca Pignatiello, Alberto Rollo, Ester Ruberto, Alberto Saibene, Valeria Sampaoli, Sabine Schultz, Giovanni Soldini, Alessia Soverini, Sabina Stavro, Stefano Tettamanti, Massimiliano Valerii, Francesca Ziller, Giovanna Zoboli.

Grazie a Giulio e al suo sorriso che ancora illumina tutto.

Chi siamo

Direzione
Benedetta Marietti
progetto@festivaldellamente.it

Eventi
per bambini e ragazzi
Francesca Gianfranchi
programmabambini@
festivaldellamente.it

Organizzazione
Fondazione Eventi e
Iniziative Sociali S.r.l.
organizzazione@festivaldellamente.it

Gli Scarti ETS - Centro di Produzione
Teatrale d'Innovazione
festivaldellamente@
associazionescarti.com

SCARTI
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE
D'INNOVAZIONE

Volontari
volontari@
festivaldellamente.it

Ufficio stampa
Delos
Paola Nobile
Annalisa Fattori
delos@delosrp.it

Comunicazione
web e social media
web@festivaldellamente.it

Il Festival della Mente è
promosso da Fondazione
Carispezia e Comune di Sarzana.

Credits

grafica
Tub Design

simbolo del Festival della Mente
FG Confalonieri

stampa
Galli Thierry Stampa
PED - Progetto e Diffusione Stampa

web
Emotion Design

social media
Studio 29

video
Alberto Origone
Gianmaria Proserpio

foto
Francesco Capitani
Gerolamo Soldini

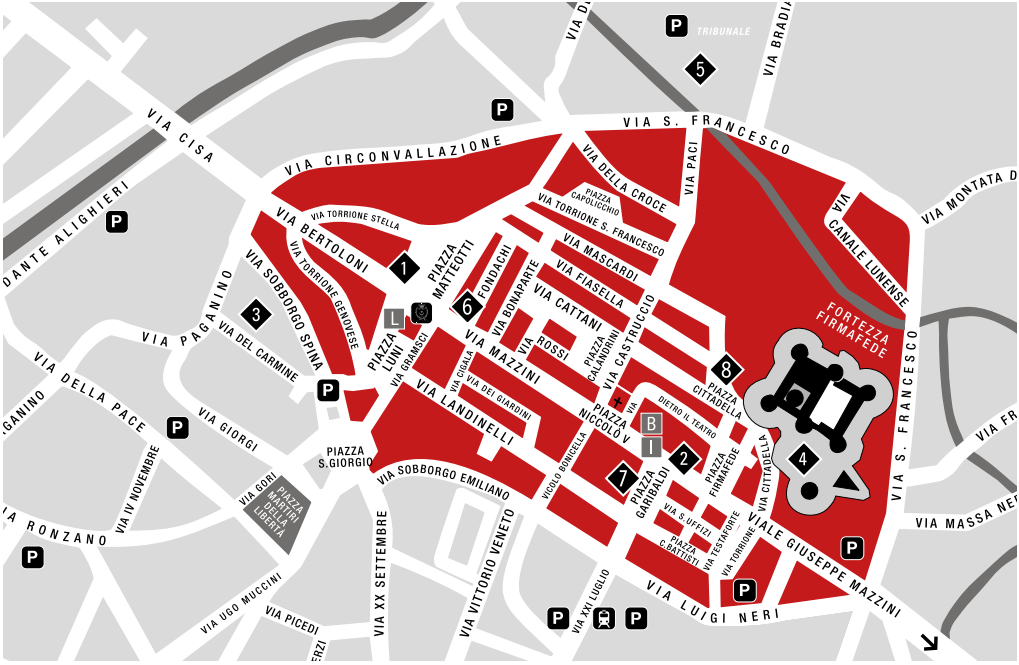
biglietteria presso il Teatro degli Impavidi
Gli Scarti ETS - Centro di Produzione
Teatrale d'Innovazione

safety & security
pubbliche manifestazioni
a cura di Gesta S.r.l. La Spezia

I luoghi del festival

1. piazza Matteotti
2. Teatro degli Impavidi
3. cinema Moderno
4. fossato Fortezza Firmafede
5. Sala studio ex Tribunale
6. via dei Fondachi
7. piazza Garibaldi
8. piazza Cittadella

B biglietteria
I punto informazioni
L libreria del festival



Informazioni e aggiornamenti su

www.festivaldellamente.it

Seguici sui nostri social!

#FdM24

Sarzana
Festival
della Mente